



Mobilificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808



VINI CORVO
 1824
 CASA VINICOLA
 S. Lucia di Salaparuta S.p.A.
 CASTELDIACCIA (Palermo)

Il discorso di La Malfa alla Camera
 nel corso del dibattito sul voto di fiducia

ATTEGGIAMENTO RESPONSABILE DEI REPUBBLICANI

La serietà della situazione economica impone di rimettere ordine nel campo della spesa pubblica impegnandosi su precise priorità

Pubbllichiamo qui di seguito il sunto del discorso di On. Ugo La Malfa ha fatto alla Camera nel corso del dibattito sul voto di fiducia.

LA MALFA si rifà al discorso da lui tenuto nel dicembre scorso alla Camera sui tragici fatti di Milano, discorso nel quale, constatate le conseguenze del grave vuoto politico creatosi nel paese con la crisi della coalizione di centro-sinistra, si esortavano i partiti a ricostituire tale coalizione. Dopo un lungo travaglio e molte difficoltà, che hanno messo a dura prova lo spirito di solidarietà del partito repubblicano, la coalizione è stata ricostituita: e ad essa sarà dato dai repubblicani un appoggio leale.

Illustrato il carattere dell'appoggio raggiunto sul divorzio, che non presuppone una trattativa con la Santa Sede, ma un semplice confronto, torna a richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione economica generale e soprattutto sulla sempre più preoccupante situazione finanziaria del settore pubblico (Stato, aziende autonome, enti locali, enti previdenziali). A questo proposito ha chiesto al Governo di presentare al più presto un vero e proprio "libro bianco" sulla spesa pubblica, in maniera da rendere finalmente possibile una discussione a fondo su questo problema che ne condiziona tanti altri, tra cui quello delle riforme.

Ma, al di là dei problemi immediati e più urgenti, da più parti è stato sollevato il quesito se vi fosse ancora o no la possibilità di una politica a lungo termine del centro-sinistra. Questa possibilità è stata sempre legata, secondo i repubblicani, a una capacità, non solo di realizzare uno schiarimento, ma di rendere compatibili e coerenti i contenuti politici; mentre stamani i discorsi dei deputati Ferri e Mancini hanno badato più al problema degli schieramenti che ad una disamina della compatibilità dei contenuti concreti. Intanto, l'opposizione di estrema sinistra sostiene addirittura che tale possibilità non esiste e che il neo-costituito Governo Rumor rappresenterebbe il ponte di passaggio verso una nuova maggioranza orientata più a sinistra.

In verità, la crisi che da tanti anni travaglia il paese consiste nel fatto che la maggioranza di centro-sinistra non è riuscita finora a darsi, dal punto di vista dei contenuti, una politica e una strategia di vasto respiro e di lungo termine, lasciandosi impigliare nella rete delle innumerevoli e contraddittorie rivendicazioni avanzate da settori particolari e promosse o esaltate dall'opposizione di estrema sinistra. Il risultato di questo particolare tipo di politica è che non si è andati, per quel che riguarda sia i problemi economici e sociali, al di là della soddisfazione di esigenze contingenti, senza guardare lontano per quel che concerne gli interessi permanenti del paese.

E' evidente che ormai si va alla creazione delle regioni nel più sprovveduto e irrazionale dei modi, nonostante i continui ammonimenti e suggerimenti dei repubblicani. E' altrettanto certo che sono falliti gli obiettivi di fondo della programmazione; che la condizione economica è assai delicata, che la situazione finanziaria del settore pubblico è delle più serie e gravi.

Il modo di uscire dalla crisi e di rispondere alla politica corrodente dell'opposizione di estrema sinistra è perciò quello di darsi finalmente una politica di lungo termine e di più vasto respiro, di cominciare ad inquadrare i problemi in una prospettiva di

fondo, di sacrificare l'immediato e il contingente per costituire - sia sul terreno istituzionale, sia sul terreno economico e sociale - un più saldo, sicuro avvenire.

I repubblicani hanno citato, in tutti questi anni, ad esempio della politica da seguire, l'azione a lungo respiro del governo laborista britannico. Questo loro suggerimento è stato dileggiato dall'opposizione di estrema sinistra e ignorato dalle altre forze di centro-sinistra. Ma come i repubblicani prevedevano, il governo laborista britannico, attraverso una strategia antidemagogica di fondo, ha saputo portare la società e l'economia di quel paese fuori dalla grave crisi che lo travagliava; mentre l'Italia, godendo di condizioni di partenza migliori, vi è interamente caduta.

D'altra parte, bisogna chiaramente fare osservare all'opposizione di estrema sinistra che il suo modo di ammuchiare ed agitare ogni genere di problemi, senza ordinarli in un qualsiasi schema di politica a lungo termine (e il discorso dell'on. Amendola, a parte il tono, non è stato, da questo punto di vista, diverso dai precedenti), se può apparire strumentalmente utile per provocare il passaggio dalla maggioranza attuale di centro-sinistra ad una maggioranza nuova più spostata a sinistra, non produrrà nulla di buono per alcuno, e soprattutto per quelle classi lavoratrici in favore delle quali tutti dicono di volere operare.

Interruzione del deputato Fajetta Giuliano - Commenti dei deputati del gruppo liberale - Richiami del Presidente.

Quando la soluzione dei problemi istituzionali, connessi alla riforma delle regioni, avvenga nel più disordinato irrazionale e dispendioso dei modi, e quando si ponga il sistema economico in condizione di allarmante minore produttività e redditività, quale sarebbe l'eredità della nuova maggioranza auspicata dall'opposizione di estrema sinistra, se non una eredità pressoché fallimentare? E che cosa potrebbe di nuovo e di meglio essere fatto, quando le condizioni di base fossero state irrimediabilmente compromesse? E' questo il rischio che la società italiana corre, se la politica di centro-sinistra, consapevole degli errori del passato, non corregge emergentemente la sua rotta; ed è questo il rischio che la espongono la politica strumentale dell'opposizione di estrema sinistra. Questi due errori i repubblicani non si stancheranno di denunciare energicamente, così come li hanno denunciati in tutti questi anni.

Di recente, in conseguenza della crisi interna che travaglia i partiti, del grave indebolimento della situazione istituzionale e della condizione economica e sociale che ci travaglia, in conseguenza altresì di certi spostamenti negli equilibri internazionali, anche la posizione internazionale del nostro paese si è indebolita. Questo indebolimento pone problemi, e può mettere in forse valori che devono interessare in sommo grado tutte le forze politiche. Perciò i repubblicani hanno ritenuto necessario di metterlo tempestivamente in evidenza presso ogni forza politica, senza volere fare né aperture né chiusure, ma appellandosi appunto a quello che dovrebbe essere un sentimento comune. (Commenti all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo liberale - Richiami del Presidente).

A questo richiamo, e a questo appello alla presa di coscienza, non si può rispondere interpretando superficialmente il pensiero repubblicano e facendolo servire alla causa di questo o quel partito, di questa o

Un provvedimento dell'Amministrazione Provinciale che appare ingiustificato ed illegale

Il progetto per l'Istituto Tecnico affidato ad un libero professionista

Non si è tenuto conto che alla Provincia esiste un qualificatissimo Ufficio Tecnico costituito da un Ingegnere Capo, 6 Ingegneri ed una ventina di Geometri - La motivazione: «Il ricorso al libero professionista trapanese si è resa necessaria perchè l'Ufficio Tecnico Provinciale è nell'impossibilità di approntare il progetto in questione»; ma sarà poi vero?

Ci è giunta notizia che la Giunta Provinciale ha affidato l'incarico della progettazione della costruzione del plesso scolastico per l'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani ad un noto professionista trapanese.

Considerato che la Provincia dispone di un consistente e qualificato Ufficio Tecnico, costituito da un Ingegnere Capo, 6 Ingegneri ed una ventina di Geometri, dei quali ultimi molti valentissimi progettisti, la notizia ci ha alquanto meravigliato, per cui abbiamo voluto assumere qualche informazione, allo scopo di renderci conto delle speciali ragioni che possono avere indotto l'Amministrazione Provinciale a prendere siffatta decisione.

Abbiamo così saputo che non risponderebbe a verità quanto assunto dalla Giunta a motivazione del provvedimento e cioè che il ricorso al professionista si è reso necessario perchè l'Ufficio Tecnico è oberatissimo ed è nell'impossibilità di provvedere ad approntare il progetto in questo-

regolare bando di concorso. L'importo dell'opera è di lire 644 milioni e trattandosi di somma superiore a lire 500 milioni la Giunta avrebbe dovuto infatti, effettuare un appalto concorso.

Quall dunque le ragioni di questa omissione? Dato lo stato delle nostre conoscenze nessuna ipotesi è possibile avanzare, anche se quella che più immediatamente balza agli occhi di tutti è che si sia voluto evitare il concorso per il timore che il professionista potesse risultare soccombente. Considerato che l'ingegnere per la opera resa avrà liquidato un compenso che si aggira intorno ai 40 milioni l'ipotesi sopraffatta non sarebbe poi tanto campata in aria.

Ma gli aspetti per così dire sorprendenti del caso del quale ci occupiamo non finiscono qui.

Abbiamo saputo, infatti, che l'Ufficio Tecnico nel 1967 aveva già approntato un proprio progetto per la costruzione dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani allorché la Provincia ebbe a presentare le proprie richieste al Ministero P. I. per essere compresa nel piano quinquennale per l'edilizia scolastica.

Tale progetto predisposto in applicazione di precise norme diramate dal Ministero P. I. prevedeva una spesa complessiva di lire 775 milioni, ivi comprese le spese per l'acquisto dell'area e dell'arredamento.

Nel progetto si teneva conto dell'incremento di popolazione scolastica prevedibile in un decennio nonché delle particolari caratteristiche didattiche dell'Istituto, pur vedendo all'anno 30 aule per insegnamento, 7 aule disegno, 10 aule speciali, 6 aule per corsi di specializzazione, 6 bidellini, 1 aula magna, 2 palestre, 1 piscina oltre biblioteca ed uffici.

Ci è stato detto che il progetto preparato dal privato professionista, che già sarebbe stato consegnato all'Amministrazione, non terrebbe minimamente conto di quanto previsto dal Tecnico della Provincia sulla base di precisi parametri e che il numero complessivo delle aule nonché di tutti gli altri servizi accessori avrebbe subito una grossa decurtazione. La più consistente riduzione la avrebbero subita le aule che da 30 sarebbero, infatti, scese a 20, quelle da

La voce che abbiamo raccolto affermano, infatti, che l'Ufficio Tecnico sarebbe talmente sovraccollato che si cercano nuovi locali e che gli Ingegneri sarebbero talmente oberati da non sapere cosa progettare!

Noi non sappiamo fino a che punto quanto ci è stato riferito sia vero per cui non sarebbe inopportuno che da parte dell'Assessore competente nonché da parte dell'Ingegnere Capo venisse fornita in proposito una spiegazione chiarificatrice, per fugare possibili dubbi e sospetti.

Va rilevato che il caso solleva seri dubbi circa la legittimità dell'opera della Giunta, e non tanto perchè anziché servirsi del proprio Ufficio Tecnico si sia rivolta ad un privato professionista quanto per il fatto, ben più grave, che l'incarico sia stato dato quasi privatamente, se così si può dire, senza aver dato luogo cioè, come la legge prescrive, ad un

disegno da 7 a 2, le aule per esercitazione ridotte a 5 da 10. Scomparsi la piscina, la Biblioteca, le palestre e tanti altri vani indispensabili ad un Istituto Tecnico moderno all'altezza degli anni '70.

Noi non sappiamo se il progetto del privato professionista così formulato abbia già ricevuto l'approvazione dell'Ufficio Tecnico della Provincia ma se così fosse allora dovremmo arguire che sotto sotto ci sono chissà quali interessi.

A meno che non ci venga detto che le previsioni formulate dall'Ufficio Tecnico della Provincia erano sbagliate o che le esigenze da allora sono diminuite.

Non può essere obiettato infatti che, dato l'aumento dei prezzi dal 1967, si è dovuto necessariamente ridurre la dimensione dell'Istituto per consentirne la costruzione con i 644 milioni concessi dallo Stato, perchè noi diciamo che (Segue a pag. 4)

Il Dr. Luigi Bianchi d'Espinosa nominato Capo di Gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, ha nominato suo capo di Gabinetto il dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, attualmente procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia.

Nato nel 1911, Luigi Bianchi d'Espinosa si è laureato in giurisprudenza e scienze politiche nel 1931 presso l'università di Napoli.

Entrato in magistratura nel 1933, era costretto ad abbandonare il suo ufficio, essendo stato richiamato per la campagna in Africa Orientale.

Giudice presso il tribunale di Firenze nel 1936, lasciò l'incarico nel 1943, motivando le sue dimissioni con una lettera nella quale dichiarava di non voler servire il governo repubblicano. Dopo aver partecipato attivamente alla Resistenza con il comitato di liberazione nazionale di Roma, dal '45 al '47 fu nominato giudice applicato presso l'alto Commissariato per i delitti fascisti; tornò quindi a Firenze, prima come Consigliere di Corte d'appello, e dal 1957 come Consigliere di Cassazione. Nel 1964 fu chiamato a Milano come presidente di quel tribunale. Dallo scorso anno è procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

15 nuovi autobus per la nostra città

A seguito di vivo e continuo interessamento dell'On. Montanti, l'Assessore Regionale al Turismo e ai Trasporti On. Natoli ha firmato il decreto di 130 milioni per contributi al Comune di Trapani per lo acquisto di 15 nuovi moderni Autobus. Si risolve così un problema che da anni assilla la Società Auto Trasporti Urbani che si vedeva costretta ad assicurare il servizio in condizioni difficilissime per la mancanza di mezzi adeguati.

Su proposta della Sezione marittima della Consulta economica provinciale

Realizzare a Trapani un porto «turistico»

Dovrebbe essere localizzato, con tutte le infrastrutture necessarie, fra la «Colombaia» e il «Lazzaretto»

La Sezione marittima della Consulta economica provinciale, presieduta dall'Amico Dott. Mario Mangiapane, ha proposto alla Giunta della Camera di Commercio di Trapani l'approvazione di un documento che fa voti perchè venga realizzato a Trapani un porto turistico.

Ecco il documento approvato:

La Giunta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani;

Nella seduta del 14 marzo 1970;

— Sentita la Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale;

— Constatato che la nautica da diporto nazionale ed internazionale ha avuto negli ultimi anni un incremento notevolissimo che ha posto in actualità la creazione di adeguati porti

turistici di base, di approdi turistici e di rifugi;

— Rilevato che da molteplici ed autorevoli esponenti è evidenziata la necessità che lo Stato intervenga, sia con adeguati strumenti legislativi, sia con finanziamenti, ad impostare una politica in favore della nautica da diporto, così come già fatto in altri Paesi specie mediterranei;

— Considerato che il piano regolatore del porto di Trapani prevede, nella zona del «passo» fra il Lazzaretto e la Colombaia, la realizzazione di opere che, opportunamente attrezzate, potrebbero essere ottimamente destinate ad accogliere navi da diporto;

— Constatato che il Comitato Cittadino per la difesa dell'economia trapanese ha redatto un progetto di massima per la costruzione, nel sito anzidetto,

di un porto lusorio;

— Ritenuto che il sito è particolarmente indicato, sia per la favorevole natura delle coste e del fondale, sia per la indipendenza dal traffico mercantile e peschereccio, potendo il traffico diporto fruire dell'accesso della bocca di ponente, detta il «passo»;

— Ritenuto che il porto di Trapani è il punto più idoneo della provincia per la creazione di un porto turistico di base sia per considerazioni di ordine tecnico nautico, sia economico-turistico in quanto:

- 1) rappresenta il punto di incrocio obbligato di tutte le rotte nautiche che attraversano il Mediterraneo;
- 2) è dotato di una ricettività turistica discreta e suscettibile di miglioramenti;
- 3) è il sito che offre la maggiore sicurezza al diportista tanto da essere classificato di prima categoria ai fini della sicurezza della navigazione;
- 4) è facilmente avvistabile sia di notte che di giorno per le montagne di Cofano, Erice, Levanzo, Favignana e Marettimo e per i fari a lunga portata dal diportista da qualunque punto cardinale provenga;
- 5) nel suo hinterland si possono ammirare bellezze naturali, monumentali ed artistiche di incomparabile pregio che costituiscono una attrattiva ed un richiamo per il turista nautico;
- Considerato che la realtà del porto lusorio in Trapani è opera indispensabile non solo per risolvere le condizioni disastrose dell'economia trapanese, ma bensì anche valida in un sistema portuale diporto nazionale;

Il Ministro dell'Agricoltura all'On. Montanti

Riconfermato l'impegno contro la sofisticazione del vino

L'On. Montanti, poco tempo fa, ha presentato una interrogazione chiedendo concreti e urgenti provvedimenti a favore della viticoltura e approfondendo alcuni aspetti del problema.

Mentre pubblichiamo al-

l'interno del giornale la risposta completa data dal Ministro, sottolineiamo qui l'impegno assunto dal Ministro stesso con l'On. Montanti dando istruzioni agli organi di vigilanza ad intensificare la loro azione a carico degli operatori del

settore, con l'intensificazione dei controlli presso gli stabilimenti vinicoli convinti come sono anche al Ministero che il problema della sofisticazione dei vini che è e rimane essenzialmente problema di zuccheraggio.

Gli alunni dell'Istituto Commerciale in visita al Consorzio Agrario di Trapani

Gli alunni delle quattro classi dell'Istituto Tecnico Commerciale "S. Salvatore e Calvino" di Trapani, martedì scorso, hanno visitato la Sede del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, in conformità ad un piano di visite aziendali volute ed organizzate dal Preside Dr. Luciano Sesta.

Le istruzioni ministeriali prevedono, per un migliore apprendimento delle connessioni tecniche sviluppa-

te nei programmi di studio degli ultimi due anni, alcune visite aziendali ad Enti o Imprese adeguatamente organizzate sia sotto l'aspetto Contabile-Amministrativo, sia sotto l'aspetto produttivo.

Il Consorzio Agrario è indubbiamente l'Ente più adatto per una pratica applicazione di particolari punti ed aspetti dei programmi di Ragioneria e Tecnica Commerciale non soltanto per la sua vasta attività di carattere commerciale e industriale svolta a favore di tutte le categorie agricole, ma anche per la sua moderna e chiara organizzazione contabile amministrativa.

L'ing. D'Anna, Presidente dell'Ente, è profondo conoscitore dei problemi dei giovani indirizzati verso gli studi tecnici, ha accolto con entusiasmo la proposta del Preside Prof. Sesta di far visitare agli alunni del Commerciale gli uffici e reparti del C.A.P.

Gli alunni sono stati guidati durante la visita ai vari reparti dal Prof. Pasquale Marino che è stato, per diversi anni, apprezzato Funzionario dell'Ente e dal Prof. Sebastiano Greco anch'egli ex dipendente dell'Ente stesso.

Questo particolare legame è stato molto intelligentemente ricordato dal Direttore del Consorzio Agrario Rag. Giorgio Simongini, che ha fatto anche notare agli alunni una coppa vinta dagli impiegati del Consorzio Agrario in un torneo cittadino di calcio e su cui, appunto, sono incisi, fra i componenti del-

la squadra consortile, i nomi dei due suddetti insegnanti.

La visita ha avuto come particolare obiettivo tutti gli Uffici Amministrativi attrezzati con modernissime macchine contabili e calcolatrici. Il Servizio Commerciale, il vasto parco Macchine Agricole, l'Ufficio Assicurazioni FATA, lo Ufficio del Personale.

Per le 500 mila lire agli artigiani ed ai commercianti

L'on. Montanti prospetta all'on. Mammi, Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, lo stato di insoddisfazione delle categorie interessate

Rispondendo ad una interrogazione presentata da dall'On. Montanti, per il mancato pagamento di lire 500.000 a favore delle imprese industriali commerciali ed artigiane danneggiate dal terremoto e dalla alluvione, il Ministro della Industria e Commercio, ha precisato che gli accreditamenti in favore della Prefettura di Trapani verranno disposti non appena saranno iscritti sul bilancio del Ministero stesso i nuovi fondi (oltre 2 miliardi) stanziati con legge 5 Febbraio 1970 n.21.

L'On. Montanti, sempre

Continueremo la nostra battaglia!

Il nostro giornale intende continuare nella sua azione di denuncia di qualunque intrigo, di qualunque ingiustizia e vuole colpire ogni forma di malcostume, di malgoverno e di corruzione. E la nostra città, purtroppo, ne è piena.

Ci rendiamo perfettamente conto che questo tipo di lotta che ci siamo prefissi di svolgere ci procura spesso difficoltà e ci procura inoltre rancori in personaggi e in ambienti che vorrebbero continuare a fare i loro comodi senza essere minimamente disturbati. Sappiamo pure che cercheranno di metterci in difficoltà e se possibile tenteranno di colpirci. Ma questa è una valutazione che abbiamo fatto ed è un rischio che intendiamo e vogliamo correre.

Noi siamo profondamente democratici ma per noi, e non è una frase fatta, la democrazia è anche un modo di vivere, un modo serio e onesto di interpretare le funzioni pubbliche di ogni cittadino.

Non è un mistero per nessuno che sul piano politico la nostra scelta è stata chiara

fin dal primo momento. Abbiamo scelto il P.R.I., come una forza politica permeata ancora di grandi valori ideologici e capace nello stesso momento di interpretare questo tipo di lotta che intendiamo condurre nel Paese.

Diciamo che siamo con la gente umile, con la gente che soffre, con gli operai, con i professionisti, nauseati come noi di un andazzo di cose non oltre tollerabile, siamo infine con tutti coloro che credono sia ancora possibile instaurare un severo costume politico.

Noi continueremo la nostra battaglia e vogliamo in ogni caso dire intera la verità colpendo, se necessario, laddove c'è da colpire, additando all'opinione pubblica quanti intendano servirsi della politica per la difesa di più o meno sporchi interessi personali. E' una battaglia legittima che ha bisogno dell'adesione e del sostegno della parte migliore della città e lasciamo che altri chiamino *qualunque* questa nostra volontà moralizzatrice.

FA VOTI

affinché vengano urgentemente realizzate, fra la Colombaia ed il Lazzaretto, le opere previste dal piano regolatore del porto di Trapani, da adibire con adeguate attrezzature specializzate a porto lusorio.

DELIBERA

l'invio del presente ordine del giorno al Ministero del

(Segue a pag. 4)

A quando le riforme della legge 153?

La crisi governativa ha ritardato i provvedimenti delegati per la ristrutturazione del sistema previdenziale

E' trascorso ormai un anno dalla promulgazione della nota legge che ha iniziato la revisione dell'ordinamento pensionistico. Come tutti sanno, con la predetta legge sono state fatte diverse deleghe al Governo, per attuare una più profonda rivoluzione del sistema previdenziale e avviarsi vieppiù ad un regime di sicurezza sociale.

La crisi di Governo, recentemente, e l'autunno caldo sindacale, ritengo abbiano frenato la macchina burocratica messa in moto per l'attuazione delle previste riforme. Siamo, comunque, arrivati per alcuni provvedimenti allo scadere del termine previsto dalle Camere senza che sia stato emanato alcun decreto legge.

Spetterà quindi, al nuovo Governo bruciare le tappe e arguircioci che dalla fretta non scorsiscono norme irrazionali sotto il profilo tecnico.

Esaminiamo succintamente i principi ispiratori delle deleghe predette e loro relativi termini.

Entro un anno dalla promulgazione della legge (30.4.70) il Governo è stato delegato ad emanare norme intese alla ristrutturazione organica e funzionale dell'IN.P.S. In particolare per quanto attiene la composizione e alla nomina degli Organi collegiali. Dovrà, inoltre, essere disciplinata la procedura della definizione dei ricorsi e conseguentemente il decentramento amministrativo.

Entro tale termine dovrà essere attuata anche la fusione della gestione del-

l'assicurazione generale obbligatoria con il fondo adeguamento pensioni.

Il provvedimento relativo a tale ristrutturazione organica e funzionale dell'IN.P.S. pare sia già stato predisposto e sia stato trasmesso per il parere alla apposita commissione parlamentare istituita dalla legge 153.

Entro il 31 Dicembre '71 il Governo dovrà disciplinare:

1) l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi familiari stabilendo i criteri per il riconoscimento di un valido rapporto di lavoro, per la durata dello stesso e per il versamento dei contributi.

2) l'assicurazione per la invalidità e vecchiaia per i lavoratori dello spettacolo dipendenti dall'ENPALS.

3) la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria, stabilendo la valutazione della stessa ai fini pensionistici e precisandone la misura e il sistema di versamento.

Entro il 31-12-1970: dovranno essere raccolte, in un testo unico, tutte le norme relative all'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione e la Cassa Integrazione Guadagni coordinandole tra loro ed, eventualmente, integrandole.

Come si vede, il lavoro non manca e tecnici e politici dovranno impegnarsi veramente a fondo perché le strutture auspiciate dal Parlamento siano efficaci e non vengano superate dal tempo e dagli avvenimenti.

Antonio Gualano

Il Ministro dell'Agricoltura all'On. Nino Montanti

Riconfermato il pieno impegno contro la sofisticazione del vino

Date istruzioni agli organi di vigilanza per intensificare la loro azione a carico degli operatori del settore - Severi controlli anche presso gli stabilimenti vinicoli

Pubblichiamo qui di seguito, integralmente, la risposta del Ministro dell'Agricoltura all'On. Nino Montanti che poco tempo fa aveva chiesto il pensiero del Governo in merito ad alcune proposte avanzate dal Consiglio di Amministrazione della Cantina Sociale «Marsala»:

«In merito alle specifiche proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione della Cantina Sociale «Marsala» e richiamate dalla S.V. On.le, si osserva:

1) - La proposta di vietare le importazioni di prodotti a base di saccarosio o glucosio non sembra possa essere accolta, dati gli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria ed in sede GATT. Infatti, si tratta di prodotti liberalizzati, la cui circolazione non può essere impedita nell'area comunitaria.

Tali prodotti peraltro, una volta introdotti nel territorio nazionale debbono sottostare alle norme recate dalle leggi italiane, che prescrivono la circolazione dei prodotti stessi con bolletta di accompagnamento, la loro annotazione in appositi registri di carico e scarico e, inoltre, l'aggiunta di un rivelatore alle fecce di vino.

2) - Il controllo permanente degli zuccherifici è già attuato dagli organi finanziari.

Inoltre la circolazione delle sostanze zuccherine in quantità superiori a 25 chilogrammi, in tutto il territorio dello Stato, a bolletta di accompagnamento (articolo 74 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965, n. 162).

Poiché la predetta dispo-

stazione si prestava, in pratica, a qualche abuso da parte di operatori poco scrupolosi, con la legge 18 marzo 1968, numero 98, si è provveduto a renderla più efficiente, sia prevedendo anche l'ipotesi di colui che trasferisca il prodotto zuccherino senza procedere ad un atto di vendita — come nel caso di un industriale che trasferisca lo zucchero da un magazzino di deposito ad uno stabilimento di produzione di marmellate — sia rendendo obbligatorio, per il venditore, l'accertamento dell'identità del destinatario.

La vigilanza permanente anche presso i depositi di zucchero si presenta di difficile attuazione, dato il numero elevato di essi, in continuo aumento a seguito di una sempre migliore organizzazione della rete distributiva.

3) - Questo Ministero, al fine di impedire le abusive pratiche di zuccheraggio dei vini, ha già da tempo esaminato la possibilità dell'aggiunta di un rivelatore allo zucchero.

Il problema però, non ha trovato soluzione, considerate le notevoli difficoltà di ordine tecnico, economico e pratico che si dovrebbero superare.

Infatti, l'aggiunta del rivelatore direttamente allo zucchero si presenta di

difficile attuazione, specie per quanto concerne la distribuzione uniforme del rivelatore che, rispetto alla massa dello zucchero, rappresenta una quantità del tutto trascurabile.

L'aggiunta, quindi, dovrebbe essere effettuata durante l'estrazione dello zucchero dalla betulla; ma, anche in questa fase, che comprende una serie di complessi trattamenti, non poche sono le difficoltà da superare.

In proposito giova ricordare che le Associazioni di categoria, quale l'Unione Italiana vini e la Federazione tra gli industriali produttori ed esportatori di vini, liquori ed affini, ebero a bandire un concorso, dotato di cospicuo premio, per l'individuazione di un rivelatore da aggiungere allo zucchero. La Commissione giudicatrice, presieduta dal Ministro, al fine di assicurare una dotazione organica dei singoli ruoli adeguata alla necessità del servizio stesso. E' noto, comunque, che è all'esame del Parlamento la proposta di legge dello On. Baldi ed altro (Atto Camera n. 1583) concernente enorme per la riorganizzazione ed il funzionamento del servizio di repressione delle frodi.

In ogni modo, il problema della sofisticazione dei vini, che è essenzialmente problema di zuccheraggio, potrebbe essere risolto più che con la prescrizione di nuovi adempimenti a carico degli operatori del settore, che con l'intensificazione dei controlli presso cantine e stabilimenti vinicoli.

Il Ministero ha tenuto

conto di tale esigenza anche in occasione della passata vendemmia e, nell'impartire istruzioni agli Organi di vigilanza per l'adempimento dei controlli, ha raccomandato di vigilare accuratamente sui trasferimenti dello zucchero, al fine di impedire l'illecito impiego in enologia».

Prestazioni integrative per i lavoratori licenziati da imprese edili e affini

La Gazzetta Ufficiale n. 40 del 14.2.1970 pubblica la legge 2.2.1970 n. 12 avente ad oggetto «Prestazioni integrative di disoccupazione per i lavoratori licenziati da imprese edili ed affini».

La predetta legge prevede la erogazione dal 14.2.1970.

A) di un'indennità integrativa giornaliera agli impiegati e operai licenziati da imprese edili e affini, anche artigiane, per cessazione dell'attività aziendale o per ultimazione del cantiere o delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale.

B) di un'indennità integrativa speciale, fino al 31.12.1973, ai lavoratori edili disoccupati, quando, come stabilito dall'art. 3 della legge 5 novembre 1968 n. 1115, sia dichiarata l'esistenza di una crisi economica settoriale o locale dell'edilizia.

Alla copertura degli oneri derivanti alla gestione per la disoccupazione involontaria si provvede mediante il versamento, a carico delle imprese edili e affini (anche artigiane), di un contributo speciale dell'1% delle retribuzioni, dei dipendenti impiegati e operai, sottoposte al contributo per l'assicurazione contro la disoccupazione:

dall'1 marzo 1970 per i datori di lavoro che adottano il periodo di paga mensile;

dal 16 febbraio 1970 per i datori di lavoro che adottano il periodo di paga settimanale.

Per quanto riguarda le modalità di versamento del contributo, saranno impartite, alle imprese interessate, ampie istruzioni con circolare in corso di stampa.

Per ogni ulteriore chiarimento le aziende potranno rivolgersi al Reparto Gestioni Speciali della Sede dell'IN.P.S.

un colloquio alla presenza di una apposita Commissione costituita da un Funzionario dell'Ispezzato Provinciale Agrario dell'ENP.

L'autorizzazione è quindi indispensabile per quanti operano nel settore agricolo, siano essi proprietari coltivatori diretti, salariati e mezzadri, o conduttori in genere di aziende agricole, altrimenti si troverebbero nella impossibilità di potere acquistare i predetti antiparassitari dopo la data prescritta dell'11 gennaio 1971.

Per la preparazione al colloquio-esame saranno tenuti brevi Corsi da Tecnici incaricati dalle Organizzazioni Agricole.

A tutti i lettori che ne faranno richiesta, faremo pervenire gratuitamente un opuscolo nel quale sono contenute tutte le nozioni che deve conoscere chi vuol conseguire il suddetto "tesserino".

ELEZIONI ALLA CASSA MUTUA COMMERCianti

Il Presidente della Cassa Mutua di Malattia per gli Esercenti Attività Commerciali della Provincia di Trapani, rende noto che dal 25 Marzo 1970 e per 10 giorni consecutivi sono state affisse negli albi dei Comuni e nella sede della Cassa, Largo Franchi, le liste elettorali distinte nelle seguenti tre categorie:

a) Commercianti a posto fisso, mediatori, commissionari di commercio ed assimilati;

b) Agenti, rappresentanti di commercio ed assimilati;

c) Venditori ambulanti, titolari o conduttori in proprio di rivendite di giornali, guide turistiche ed alpine, interpreti, corrieri e portatori alpini ed assimilati.

FIAT 697 N/NP: sicurezza - potenza - robustezza - confort

Le esigenze sempre più complesse del servizio in cantiere e del trasporto su strada richiedono ai veicoli industriali caratteristiche particolarmente accentuate di robustezza, semplicità costruttiva, confort in cabina e soprattutto un'elevata potenza. Per soddisfare tali severe necessità di impiego, la Fiat ha realizzato un nuovo autocarro che ora presenta sul mercato italiano in due versioni: 697 N (per impieghi stradali) e 697 NP (per servizi gravosi), oltre alle versioni 697 T e 697 TP, trattori per semirimorchio.

Questo modernissimo autoveicolo - che costituisce, con caratteristiche superiori, il ben noto ed apprezzato modello 693 N1 - presenta le seguenti principali caratteristiche:

- tre assi (di cui due motori), e due passi: mm. 3910 e 4550;
- Grande potenza: ottenuta da un motore aspirato da 13.798 cmc, che eroga 260 CV DIN a 2200 giri/min.
- confort: la cabina, stilisticamente avanzata e particolarmente studiata per assicurare il massimo confort e sicurezza, ha le stesse caratteristiche di

quella del recente, nuovo modello Fiat 694, che ha già riscosso il più favorevole apprezzamento;

● prestazioni brillanti: per il disimpegno anche nelle operazioni più gravose, sia per l'elevata elasticità del motore, sia per il cambio (con preselettore elettropneumatico) ad 8 marce + 2 retromarce;

● elevata portata: garantita da un telaio particolarmente robusto. Il peso totale al limite potenziale raggiunge 27,5 tonnellate nella versione NP con gommatura 12.00-20 PR 18;

● raggio di sterzata particolarmente contenuto: m. 7,52;

● facilità di allestimento: la struttura del telaio, nella versione NP, si presta al rapido montaggio delle attrezzature inerenti sia al settore cantieristico sia ai trasporti del calcestruzzo preconfezionato.

La cabina dell'autocarro Fiat 697 di concezione particolarmente moderna, è stata progettata per assicurare all'utente il massimo grado di confort di viaggio e di sicurezza. Costruita in struttura monoscocca, è caratterizzata all'esterno da un'ampia griglia, fari e luci incassati nel paraurti, parabrezza av-



volgente dotato di tre tergicristalli a due velocità. Particolarmente curata la funzionalità, grazie a una serie di accorgimenti che permettono una facile accessibilità al motore per le operazioni di manutenzione.

L'interno è stato particolarmente studiato per accrescere il confort di marcia e la sicurezza. Il cruscotto, in materiale antiriflettente, è completato inferiormente da una protezione antiurto ed è dotato di una ricca e completa strumentazione suddivisa in tre elementi circolari e orientata in modo da consentire una facile lettura e una comoda accessibilità ai comandi da parte dell'autista. Il cruscotto è inoltre predisposto per ricevere, al

posto del tachimetro, il tachigrafo.

Il confort di viaggio è assicurato dalla completa insonorizzazione, dalla sospensione elastica della cabina, dai sedili regolabili in altezza e longitudinalmente, dall'impianto di riscaldamento particolarmente efficiente e dalle accurate finiture interne. A richiesta sono forniti due larghi, comodi lettini, e tendine che chiudono completamente il vano cuccette.

FIAT «697 N» Il modello 697 N, destinato a normali impieghi stradali, consente un peso totale a pieno carico di 26.500 kg., di cui 6.500 o 7.500, a seconda della gommatura, sull'asse anteriore e 20.500 sull'asse tandem posteriore, come massimi.

In condizioni normali di esercizio è possibile formare un autotreno da 40 tonn. Il 697 N (passo 4550) dotato, a richiesta, di un riduttore epicicloidale può essere autorizzato, in caso di traini eccezionali, per un peso massimo rimorchiabile di 156 tonnellate.

FIAT «697 NP» E' la versione destinata ai servizi più impegnativi, particolarmente adatta quindi ad essere allestita con betoniere, cassoni ribaltabili, cassoni da miniera ecc.

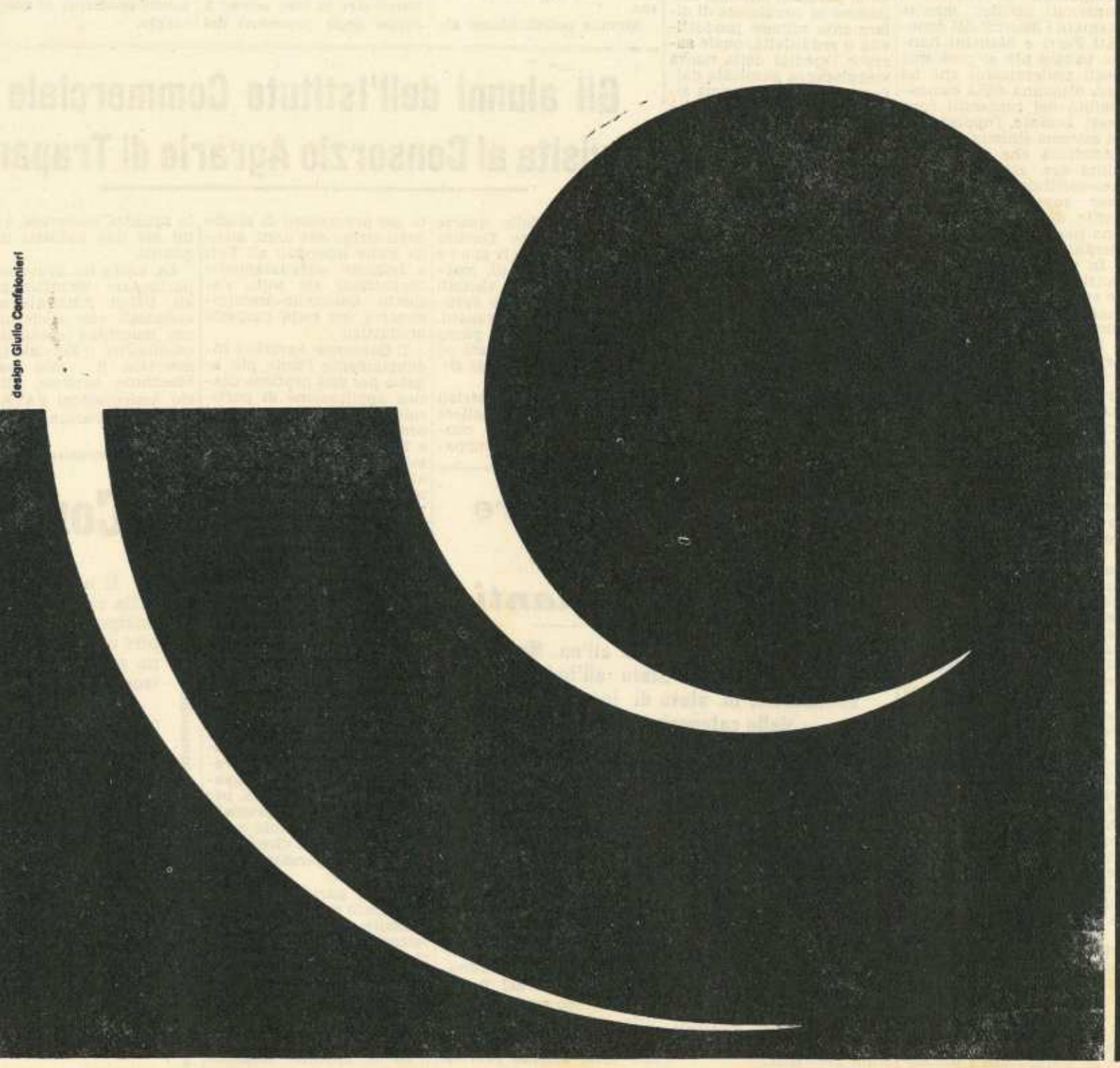
Anche questa versione viene fornita in due passi: 3910 mm e 4550 mm. Con gommatura 11.00-20 PR 16 raggiunge un peso complessivo a pieno carico di 26.500 kg., di cui 6.500 sull'asse anteriore e 20.500 sul

tandem posteriore. Con gommatura 12.00-20 PR 18, il peso complessivo aumenta a 27.500 kg., di cui 7.500 sull'asse anteriore e 20.500 sul tandem posteriore, come massimi.

A richiesta, può essere inoltre equipaggiato (sul passo 4550) con un riduttore epicicloidale tra cambio e ponte che permette, quando inserito, in 1° marcia, una velocità di 2,6 km/h. L'accorgimento è particolarmente utile per i veicoli destinati a condizioni di impiego limite.

FIAT 697 T/TP Questo trattore per semirimorchio è previsto nel passo di 3910 mm. e consente la formazione di un autoarticolato da 40 tonn. di peso complessivo al limite potenziale.

RASIOM il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo



Teatro Antigruppo

Noi, l'umanità

ROM: Non mi offendere. PAN: Te lo meriti. ROM: Non ti ho fatto nulla. PAN: Non fai riuscire il giuoco. ROM: Vuoi dire che il tuo giuoco è stupido. PAN: Sei tu lo stupido. ROM: Ricominciamo? PAN: Sì, bravo! ricominciamo. Persuaditi di essere uno qualunque. ROM: Lo sono uno qualunque? PAN: Non mi interrompere. Così non la finiremo mai... Dicevo... Immagina di essere uno che arrivi da un lungo viaggio. ROM: (fa per dire di non aver mai fatto un viaggio). PAN: Zitto, lo so. (pen-sa). ROM: (che si è stancato) Ci tieni a continuare questo tuo giuoco? PAN: Io, sì. ROM: Bene! Per essere franco, io no. Ne ho abbastanza dei tuoi giuochi. (con ironia) Tu ti present-ti... Romualdo... Pancra-zio. Piacer. Piacer. Sem-pre così. PAN: Ma è che... ROM: Che sono stufo, ecco tutto. (si abbandona a terra). PAN: Cosa vorresti fare allora, la rivoluzione? ROM: Niente... Non voglio fare niente. PAN: Allora? ROM: Stiamo in silen-zio. PAN: (rassegnato) Come vuol. (Silenzio). PAN: (va su e giù) Tu non hai fantasia, Rom; Non fai lavorare il cervel-lo. ROM: (seccamente) Che gusto c'è a farlo lavorare? Guarda le piante. Hanno cervello loro? No, eppure vivono, crescono. PAN: Nessun piacere. Ma tu non mi dai tempo di ri-posare. ROM: Sei arido. PAN: Non ti rispondo. PAN: E lo ti ripeto che sei arido, vuoto, inutile. ROM: Sarà. PAN: Sarà cosa? avanti! ROM: (remissivo) Sarà quello che tu dici; ma non voglio pensarci. PAN: Invece devi pensarci. ROM: Hai voglia di litigare? PAN: No! Solo desidero che tu impari a conoscer-ti. ROM: Non m'importa. PAN: Importa a me che sono tuo amico. ROM: E tu non ti cura-re. Fa come me, non t'im-portare di niente e buona sera. PAN: Ti ritiri? ROM: Ho detto buona sera per dire di finirla. PAN: Vuoi dire di las-ciar cadere il discorso? ROM: Precisamente. E' noioso parlare sempre. PAN: Nella nostra condi-zione io non direi. ROM: Perché? PAN: Ci tiene desti; ci aiuta a proseguire... a vi-vere. ROM: Non mi piace vi-vere. PAN: Neanche a me; ma non possiamo farci nulla. Dobbiamo rispettare quelle che sono le leggi dell'este-nza. ROM: Se fosse dipeso da me, non sarei nato. PAN: Sinceramente sono dello stesso avviso. Ma nes-suno dei mortali... ROM: (interpendolo) nessuno di chi? PAN: dei mortali... deg-li uomini, insomma, dico, presenza consapevolmente alla sua nascita. E' giusto dire che ci portano a que-sto mondo. ROM: (con illarità) A me ci hanno portato (pausa) E ci portano anche all'altro? (ride per la trovata). PAN: (serio) Lì, verame-n-te, ci puoi andare da te stesso. ROM: Intendi dire sul-cidandoti? PAN: Infatti c'è chi si ammazza con le proprie mani. ROM: C'è. PAN: (proseguendo) Pe-rò sono più quelli che am-mazzano gli altri. ROM: Eeh! più. PAN: Prendi la guerra per esempio. ROM: Già. PAN: Perché poi quelli che ammazzano il chiama-no erol, non capisco. In fondo anche quelli che so-no ammazzati si chiamano pure erol. ROM: Noi non siamo per la guerra, non è vero, Pan? PAN: No, non siamo per la guerra. ROM: Per che cosa siamo noi? PAN: Non lo so... Forse per niente. ROM: Così è meglio. Non ci possono accusare di nul-la. (Silenzio). PAN: Eppure ci siamo giunti. ROM: Dove? PAN: Fin qui. ROM: Ma se non ci siamo mai allontanati? PAN: Dicevo che l'abbia-

mo tirato alla lunga il no-stro discorso. ROM: Oh bella! Quello che abbiamo detto faceva parte del giuoco? PAN: Presso a poco. ROM: Ed ora? PAN: Bisognerà tentare un altro argomento. ROM: Se è per questo lo trovo subito un argomen-to. PAN: Sentiamo. ROM: (cercando) la... la... la... Pan? PAN: Dimmi.

ROM: Intanto si muore. PAN: E' una legge di na-tura. ROM: Ma lo non voglio morire così. PAN: Così come? ROM: (scrollando le spal-le) Così. (Pausa lunghissima) ROM: Se ci rivolgessimo a quel tuo amico... come si chiama... quello che di-ci è un pezzo grosso nella politica? PAN: Niente da fare. ROM: Non conosci nes-

PAN: Non l'hai detto ancora. ROM: Cosa? PAN: Che mi perdoni. ROM: Va là. PAN: Poi in fondo ave-vo ragione. ROM: Ragione di che? PAN: Di dirti somaro. ROM: Credi? PAN: Sì. ROM: Se è così... PAN: Parola. ROM: Lascia perdere al-lora. PAN: Ma è che tu non hai reagito. ROM: Volevi che ti ri-spondessi con lo stesso me-tro? PAN: Sì. ROM: Avrebbe giovato questo? PAN: Certo. ROM: Io dirti buono a nulla, carogna, avrebbe giovato? PAN: Anche un pugno. ROM: Dici? PAN: Sarebbe stata la prova che vivi. ROM: Ma se respiro. (res-pira) Ma se cammino (cammina). PAN: La tua coscienza. ROM: Dove vuoi arriva-re, non capisco. PAN: La tua coscienza di uomo maltrattato, ripudia-to... capisci? ROM: No! PAN: Vedi, se tu... ROM: (troncando) o niente. Non mi ci fare en-trare nei tuoi discorsi. (Pausa lunghissima) (Continua)

di Gianni Diecidue

ROM: Niente. (Silenzio) PAN: (crescendo che riu-sciremo?) PAN: Riusciremo, cosa? ROM: A spuntarla. PAN: Forse. ROM: Non ne sei sicuro. PAN: No! ROM: Vuoi dire che è difficile? PAN: Molto. ROM: Ma... Se chiesse-simo aiuto? PAN: A chi. ROM: Che ti dico... al nostro prossimo? Credi che ci aiuteranno? PAN: Non so... Potrem-mo provare. ROM: E se nessuno ci aiutasse? Se le nostre spe-ranze fossero vane? PAN: Non ti agitare... Vedremo... C'è tempo... sono del ramo edillizia? PAN: No. ROM: (incalzando) Nel-l'industria, nella mecca-nica, nei trasporti? PAN: No, no, no. ROM: (sperduto) Allora siamo soli. PAN: Sola! ROM: (sempre più sper-duto) Sola? PAN: Sì. (Silenzio) PAN: Rom! ROM: Dimmi, Pan. PAN: Scusami per poco fa. ROM: Di che? non ricor-do. PAN: Quando ti ho dato del somaro. ROM: Non ricordo. PAN: Ti ho dato del so-maro e dello stupido. ROM: Non ti curare.

Le "poesie contro"

Eliana Calandra

Un'esperienza meravigliosa e insieme sconvolgente del nostro tempo

Parlare dei giovani non è certamente facile; e lo è ancor meno quando questi giovani sono veramente tali e purtuttavia parlano un linguaggio che è fatto di esperienza e di maturità, che è fatto di sofferenza intima, che è fatto di aspirazioni umane che esprimono la completezza di concetti maturati da generazioni e generazioni attraverso secoli di at-tesa; che è fatto di esigenza di riscatto, di sublime ispirazione a quegli ideali di libertà e di fratellanza che non appartengono ai singoli, ma che sono patri-monio dell'umanità intera, e pur raccolti ed offerti come boccioli di rosa, ancora freschi della rugiada del mattino. Eliana Calandra è pure lei fresca di rugiada; oggi ha 15 anni. Ne aveva appena 14, quando a Paler-mo, sullo scrittoio del padre - quel Pietro Calandra che a Trapani diresse per lunghi anni "Poesia Nuova", la benemerita rivista che per prima sostanzio l'anelito di tanti giovani poeti, oggi quasi tutti noti alla critica letteraria d'ogni Paese - fece trovare ancora fresca d'inchostro la sua prima raccolta delle "poesie contro": una pubblicazione dattiloscritta che vide la luce per i suoi compagni di lotta e di istituto sul declinare del periodo caldo della protesta stu-dentesca e che in una breve introduzione della stessa A. trova valida giustificazione, ed una spiegazione tanto più logica quanto più sorretta dalla lealtà e dalla spontaneità del 14 anni.

Ho partecipato perciò agli scioperi, ai cortei, ai dibattiti, alle assemblee; ho vissuto in pieno quei giorni esaltanti, che mi facevano avvertire nuovi impe-gni - relativi a tutta una problematica scolastica che veniva prendendo corpo e ad una conseguente scelta di metodi e modi di lotta per il raggiungimento di o-biettivi più o meno determinati, immediati e no, a livello cittadino o da inserirsi nella più ampia te-matica di latitudine nazionale. Appunto da queste vive emozionanti esperienze sono venute le occasioni per queste "poesie contro" che non sono né vogliono essere altro che un docu-mento poetico di quei giorni, come poteva vederli e sentirli una ragazza normale, come tante altre che scendevano in piazza a scandire slogan? Ed ancora: "Folta e variamente sollecitante è la pubblicisti-ca sul movimento giovanile. Che io sappia, non esi-stono però poesie che riflettano sentimenti; idee, rea-zioni insomma, ai fatti della contestazione studentes-ca. Quelle che qui presento vorrebbero offrire, oltre-tutto, una testimonianza di fede: nella volontà in-novatrice dei giovani e nella perenne vitalità della poesia, la quale - mentre da molti è data ai nostri giorni per morta - può e deve, a mio parere, essere più viva che mai e contribuire, qualora si decida a rinunciare a certo accanimento narcisismo borghese, a evidenziare i più scottanti problemi - sociali, morali, politici - che travagliano il nostro tempo".

In questa introduzione Eliana Calandra scrive: "Mi son trovata coinvolta nel movimento stu-dentesco sin dalle sue prime manifestazioni. Naturalmente mi son voluta subito rendere conto delle ragioni che spingevano dieci mila studenti a scendere in piazza per contestare, disertando le scuole. E quelle ragioni non potevano non essere pure le mie (anche se su alcuni dettagli avanzato le mie riserve, tanto più che rispondevano al mio orienta-mento politico di sinistra).

Contestazione N. 1

Visi sconosciuti attorno a me, strade voci cartelli. Anch'io sono massa anch'io sono folla anch'io sono gente che urla sono febbre di fare sono febbre di agire andare fuggire da un mondo di parole di schemi, di frasi a metà di circolari vecchi burocrati di scuole ammuflite case borghesi di gente che invecchia senza più ideali.

Miseria Tu migri nel Nord contadino di Sicilia ed il treno è carico di uomini come te: miseria nei vestiti miseria nelle tasche miseria negli occhi. Lontano da quella terra da cui nascevi giorno per giorno non potrai ricominciare e tutto sarà grigio e fumoso come il cielo di quel Nord dove ora vai solo con la speranza.

Appello Ora andate per le strade gridando mille giuste ragioni; ora sopportate a stento il peso del vecchio mondo sbal-giato. Ci togliano idee fermenti metodi nuovi. Ma domani potrete essere quegli stessi che adesso vi guardano dai bal-coni in doppio petto grigio e cravatta blu e ridono con compiacenza: sanno di essere più forti. Ma domani potrete essere quegli stessi che hanno lo stipendio fisso per biaterare diciotto ore la set-timana nella loro classe per distillare il loro sapere a povere menti ottuse. Ma domani potrete essere quegli stessi che al tavolo d'ufficio giudicano e dispongono di mille individui inferiori e non sanno che essi stessi sono nelle mani di mille personalità superiori. Ragazzi, pensateci.

Avola, un numero Una la mia delusione. Una la parola che io dico: - no! - Due le lacrime che bagnano il viso. Due gli uomini assassinati. Tante le urla di dolore. Anche i numeri hanno una loro poesia.

Gesù Gesù sei stato grande per i tuoi tempi ma la tua idea è morta con te ed è rinata distorta deforme in quelli dopo di te. Ti hanno sfruttato. Gesù come attrazione turistica Gesù come lucida macchina fabbricassoldi Gesù droga legale per i poveri e gli oppressi. Sei stato un grande uomo. E adesso un piccolo Gesù ancora piange sulla croce.

21 punti

- 1) Il primo traguardo di un poeta o di una poesia non deve essere la forma o il linguaggio, ma il tono con il quale egli, poeta, si esprime. 2) Non è la forma che crea il capolavoro ma l'atteggiamento del poeta stesso. 3) Il poeta deve essere pronto a polemizzare e deve essere contrario ad accettare qualsiasi tipo di autorità sia di capo - gruppo, di etica - poetica, di religione, di case Editrici ecc. a) Viva tutti i presunti sottoboschi letterari. L'espressione degli insignificanti è democrazia diretta. b) Libertà totale agli enti, le comunità, gli individui di periferia. c) Che il governo locale appoggi con un fiume di denaro gli scrittori locali e le loro iniziative. d) Più energia, più appoggio ai movimenti centristi! Abbasso tutti i movimenti centripedi! e) Che i peggiori scrittori, i balbettanti suonino pure la loro campana imparando da quel suono il linguaggio. f) Che la polemica infuri! Abbasso i capigruppi e gli scrittori importanti e i poeti più bravi! g) Riconoscere la parità di espressione tra gli scrittori, i contestatori di piazza che non scrivono, gli studenti e tutti gli Ultimi. Accettare una ridimensione del valore dello scrittore che non fa più parte di una classe privilegiata una classe di pochi, perché oggi, tutti sappiamo leggere e scrivere h) Che niente sia sacro! Le istituzioni considerate sacre siano i primi bersagli. 1) Che ogni cosa sia diversa. Che si insista a mettere in rilievo le differenze e non le somiglianze tra i pensieri, i sentimenti, le persone, gli scrittori, i governi, i popoli. 4) In generale, il poeta deve basarsi sulle proprie esperienze piuttosto che su nozioni impersonali o dia-loghi intellettuali. 5) Che ognuno accetti la realtà dell'altro; non imponendo, perciò, la propria realtà, la propria esperienza, i propri principi, la propria poetica, il proprio linguaggio. 6) Si deve dare più enfasi alle espressioni concrete che a quelle generiche. 7) E' necessario dare più importanza al contenuto che alla forma. 8) Più peso alla passione che all'intelletto perché la poesia guidata dal puro intelletto tiene lontano il lettore di massa. 9) E' necessaria l'assenza di qualsiasi PAURA, la piena libertà e la lotta aperta contro coloro che sostengono lo status quo. 10) Un atteggiamento anarchico invece di una posizione letteraria stabilizzata e autoritaria che, attraverso qualche critico, strumentalizza i mezzi di comunicazione, arrecando grave danno al lettore. 11) Che la forma sia la estensione del contenuto e perciò libera espressione del contenuto. Peso, dunque, sulla spontaneità che

Una possibile poetica per un antigruppo



Nat Scammacca disegno di Nicolò d'Alessandro

su una formalistica espressioni create a priori e che deforma l'espressione artistica. 12) Che la poesia sia una logica sequenza razionale oppure una giustapposizione concreta di immagini e, anche se mancante di sequenze razionali, essa la poesia, si completi alla maniera di Gestalt, cioè anche se le parti sono meno o più dell'intero è sempre comprensibile e completa. ti e alle loro convinzioni o al desiderio di vivere in pace. 15) Il poeta deve sentire un naturale amore per il caos e per la confusione, anche in campo letterario e non desiderare che un ambiente qualsiasi si sistemi disciplinatamente per soddisfare un pigro senso di organizzazione e di ordine che alluca tutti in posizioni fisse bloccando una rapida inter - relazione tra

GESTALT

Noi cantiamo e balliamo anche quando la neve ha diffuso tutto il suo chiarore lungo le strade, ci aggrappiamo alle ultime briciole della mente stringiamo il cuore finché scoppi erompa e versi la sua essenza in parole, sciolte sfumature che si fondono in un insieme ogni parte sfocata. Le immagini evocano perfezioni cercate in se stesse amore nell'amore come la linea che racchiude corpo cerca tutta la massa da contenere L'orecchio insegna all'orecchio a riempire i vuoti del tempo, non c'è melodia priva di un battito che la mente non senta in se stessa. L'occhio scorge il fuoco nella linea che cerca di saltare lo spazio brevissimo e di abbellirsi nella completezza; So che le mie parti si attraggono in una completa sintesi e so che tutta la poesia è intera ed è bella.

13) Che il poeta esprima amore e odio e non rimanga mai nella via di mezzo, cioè non sia mai impersonale. 14) Che il poeta - critico non lodi gli altri poeti - scrittori solo per eccessivo rispetto al loro sentimen-

A questo punto, è importante che l'individuo curi la sua capacità di respiro; se egli fisicamente è forte il suo dovrebbe essere un lungo verso, una lunga frase; se invece è delicato è femminile, il suo verso sarà più semplice e meno cumulativo e non alla maniera di Allen Ginsberg. (Le donne perciò, anche se hanno lingue lunghe avranno sempre versi corti). 17) Importante è che lo scrittore scriva non per fare arte ma perché ha uno scopo o una ragione ben precisa; se non ha niente di valido da dire che rimanga in silenzio. 18) Prova valida di una poesia è la sua comunicabilità attraverso la recitazione; concetto tutto opposto del pensiero dell'avanguardia, Gruppo 63 ecc., che dà una assurda importanza al lato visivo. 19) Che si accetti, una volta per sempre, il principio di ridurre la poesia nei suoi termini più semplici e che questo sia considerato un principio artistico. 20) Che la cosa non sia una espressione schizofrenica, cioè una involuzione della espressione che fa parlare il poeta con se stesso invece che con un interlocutore esterno. 21) Che, in generale, la poesia sia una ricerca della esistenza e dell'uomo nella esistenza, con l'intento di scoprire una strada pragmatica cioè le migliori possibilità per la sopravvivenza dell'uomo, per la creazione di scopi valevoli, per continuare l'esistenza. Che l'uomo trovi eventualmente nella sua eternità nella stessa esistenza e non annulli se stesso nella in-comunicabilità, nella nullità, nel silenzio. La spiegazione dei 21 punti, già pubblicata su questa terza pagina, uscirà in breve in un libro intitolato "Perché Anti".

Un questionario intervista di un giornalista di fama internazionale

CHI E' NINO PINO

Secondo Francis Guex - Gastambide

Un saggio inedito dal celebre critico francese che «Trapani Nuova» ha il piacere di pubblicare in anteprima

Etichette, contenuti, obiettivi, vengono pertanto dissociati e denaturati. Al nazionalismi borghesi fanno riscontro, nei casi limite, i nazionalismi proletari. Alla patria e allo stato - organizzazione giuridica della società - borghese, fa riscontro la patria e lo stato - organizzazione giuridica della società - socialista. Organizzandosi politicamente e giuridicamente, entrambi coagulano istituzioni, feticismi, tendono ad identificarsi con se stessi, a porsi come primi etici e sociali assoluti, a promuovere queste spirali dialettiche di sequenze: stato capitalista - capitalismo di stato - capitalismo dittatoriale - capitalismo imperialistico. stato socialista - socialismo dittatoriale - socialismo imperialistico. Essi tendono a ricalcare dialetticamente le stesse orme. Questo è, a mio parere, un aspetto drammatico del travaglio odierno. Agli urti, ai conflitti armati tra stati borghesi e stati socialisti, fanno riscontro gli urti, i conflitti armati tra stati socialisti. Al cedimento dell'internazionalismo borghese fa riscontro il cedimento dell'internazionalismo socialista. m) - Quale concetto avete della natura umana: credete l'uomo naturalmente buono, come lo pensava J. J. Rousseau? Non credo la persona umana naturalmente buona o naturalmente cattiva, né credo alla predestinazione, ma verifico la realtà dei condizionamenti genetici e dei comportamenti. Ho già avuto occasione di dire e di scrivere che considero la persona umana come un anello nella catena dei viventi. Così come ogni essere vivente, essa è la risultante dinamica di eredità-ambiente-alimentazione nello svolgimento quantitativo-dialettico della propria vicenda parabolica e bioritmica esistenziale: è soggetto ed oggetto, elemento condizionato e condizionatore che, con i suoi gradi di libertà, diviene per essere: in questo, ripeto, è il "segreto di ognuno". n) - La vostra visione dell'avvenire: quale è la vostra speranza nell'uomo? La civiltà e il progresso vivono attualmente una fase di crisi nei rapporti uomo-se stesso, uomo-società, uomo-natura, con gradi evidenti d'inadattamento e di squilibrio. Il processo di dissesto che la persona umana ha messo in moto, ha sviluppato la civilizzazione vegetale, animale, umana. L'umanità ha liberato enormi energie che rischia di rivolgere contro di sé: rischia più di distruggere che di costruire. L'uomo moderno, come individuo e come collettività, è vittima di se stesso, delle proprie contraddizioni: nel costruire la propria vita ha messo in moto sistemi di propulsione della propria rovina, ha dato vita al germe della propria morte. Lo squilibrio attuale ha fondamentalmente perciò il suo fulcro nella persona umana, in questo suo smarrimento, in questa spirale dissociativa. D'altra parte l'uomo, "questo sconosciuto", possiede oggi enormi fonti di recupero. Ma come nell'attuale civiltà, la persona umana è stata l'artefice della propria esistenza e del proprio avvenire: col progresso crescente, essa ha preso sempre più in mano il proprio destino. "Un nuovo modo di pensare si impone ormai per la sopravvivenza dell'umanità" (A. Einstein): ossia, nuovi rapporti, una coscienza nuova. Sarebbe una portentosa fase di rinascimento e di umanesimo scientifico, bio-psico-sociologico, sulle nuove frontiere della era biologica e atomica. o) - La solitudine: una forza oppure una debolezza? Forse l'una e l'altra. Nei momenti tormentosi e difficili, nelle imprese pericolose, ho sempre preferito la solitudine mi ritempra, mi stimola, soddisfa in me il bisogno di ridare in me stesso, negli altri, nella natura: di raccogliermi. Se prolungata o cronizzata, mi avvilisce.

Anche se ancora esiste un tenero filo di speranza

Irrimediabile per il Trapani la sconfitta subita a Pescara?

Domenica prossima di scena al Provinciale la Casertana

E' caduto il sipario anche sull'incontro esterno contro il Pescara. Ogni ottimistica previsione, per effetto di precedenti ottime gare esterne del granata, sembra caduta. Forse irrimediabilmente, forse no.

C'è ancora un filo tenue, molto tenue, quasi invisibile, trattenuto a stento dalla speranza di quanto ancora rimane del campionato.

Si è lottato, sofferto, si è fatto da parte di tutti l'impossibile, pur di evitare il peggio. C'è da dire che anche la fortuna, molto spesso, ci ha abbandonato; qualche rara volta si è ricordata di noi. Non è ancora finita, ci resta ancora qualche piccola carta che va giocata come la situazione impone e cioè nel miglior modo possibile.

Siamo perfettamente convinti che alcune delle partite casalinghe che rimangono da disputare saranno difficili, ad incominciare da quella con la Casertana.

Osiamo sperare ancora; dopo tutto nessuno ci può impedire di sperare; c'è ancora qualcosa che ci permette di farlo anche se molti, tra sportivi e cronisti, non sono più disposti a giurare su nulla.

Siamo di quelli, noi, che vogliamo vederla tutta. Non bisogna arrendersi, perché può anche darsi che la sorte che non ci è stata granché benigna, stavolta tenda una mano ai granata i quali, in verità ed in tutta coscienza, almeno in quest'ultimo scorcio di campionato, si sono fatti ammirare, hanno fatto del loro meglio per migliorare nel loro rendimento, riuscendo e guadagnando anche quei punti che se conquistati nella stessa misura anche nel girone di andata, avrebbero senz'altro mutato la fisionomia della classifica.

Ma siamo e restiamo al nostro posto di combattimento, fino all'ultima partita, fino all'ultimo minuto dell'ultimo incontro.

Se tutto sembra compromesso, tutto, proprio tutto, non è ancora perduto.

Abbiamo ancora, sia pure per poco, da potere dire la nostra parola, e siamo certi che la diremo prima di ogni cosa perché il campionato non è ancora finito, poi perché non è dei ragazzi granata l'arrendevolezza proprio quando bisogna stringersi intorno alla propria bandiera ed osare, ad oltranza, fino all'estremo.

Di questo siamo certi! I granata non si arrenderanno. Ce la metteranno ancora tutta per difendere, come sanno fare, i loro colori e lo sport maggiore della Città di Trapani.

Domenica prossima sarà di scena al «Provinciale» la capollista Casertana.

Lotta impari, si potrà dire, ma noi non sopporteremo fino a qual punto. Ringal-

zuzza dalla vittoria esterna conquistata contro la Massimilianiana, è indubbio pensare che la capollista venga con propositi di vittoria anche a Trapani. A tale certezza di vittoria si opporrà l'inderogabile necessità dei trapanesi ai quali abbisognano come ossigeno vivificante i due punti in palio. Ed allora, sportivi trapanesi, rimbocchiate le maniche e tutti al «Provinciale». E' tempo di incitare i nostri atleti ai quali abbisogna il caldo incitamento del pubblico amico; è tempo di lotta e di sacrifici, magari di nervosismo e di fele in bocca, ma dobbiamo superare a piè pari il fosso ed evitare in tutti i modi la retrocessione. Tutti al campo; si dovrà uscire senza fiato e senza voce perché entrambi dovranno essere spesi nell'appoggio incondizionato e caldo in favore dei propri beniamini granata. Tutti, nessuno escluso, abbandonando personalismi e risentimenti, sentiamo il

dovere sacrosanto di combattere assieme, fraternamente e fermamente, questa bella battaglia, ch'è tanto bella quanto difficile. Viva il Trapani e viva i Granata!

Michele Gnoffo

CULLA

La casa dei nostri amici Matteo e Flaminia Trapani è stata allietata dalla nascita della Simpatissima e vispa

IVANA

che i cari ed altrettanti simpatici Giuseppe, Giuseppina ed Amalia aspettavano.... da tempo.

A Matteo, alla gentile Signora Flaminia ed al fratellino ed alle sorelline le più vive congratulazioni, a IVANA il nostro più affettuoso benvenuto.

Organizzato dall'ENAL - pesca

GARA DI PESCA A SQUADRE COPPA "ISOLA DI LEVANZO"

La terziglia Rizzo - Guarnotta - Sammartano al primo posto con 1.540 punti

La coppa "Isola di Levanzo" a squadre gara di pesca in acque salse ha avuto luogo domenica 19 Aprile nelle acque dell'Isola di Levanzo con allineati in gara ben 26 formazioni, pari a 78 partecipanti.

Giornata propizia di sole, acque in mattinata buone per la pesca nel secondo turno invece troppo chiare e quindi inidonee alla pesca.

Discreto il bottino; tutti soddisfatti e felici.

Il ritrovo dei concorrenti era stato fissato al Terminal degli Aliscafi SIRENA, alle ore 5.15.

L'Aliscafo Pinturicchio, appositamente noleggiato

dall'ENAL come corsa speciale per il trasporto dei concorrenti, ha salpato alle ore 5.30 alla volta dell'Isola di Levanzo. Sbarco nell'Isola e con alla testa i Dirigenti Provinciali dell'ENAL e dell'ENAL-PESCA i pescatori si sono avviati verso il posto di gara.

Alle ore 7.30 viene dato il via alle terziglie che si mettono all'opera dando prova di particolare abilità e competenza.

Il primo turno protrattosi dalle 7.30 alle 9 ha dato risultati più proficui.

Il secondo tempo iniziato alle 9.15 è terminato alle ore 10.45 ha avuto un

numero inferiore di pesce catturato perché il mare si è reso chiaro e quindi poco adatto alla pesca.

Raccolta dei sacchetti con il pescato e ritorno al Bar dell'Isola di Levanzo per la pesatura del pescato.

Le operazioni di controllo e di pesatura erano seguite con grande ansia dai pescasportivi.

Infine la classifica, applaudita da tutti.

1° Terziglia classificata Rizzo Melchiorre - Guarnotta Aldo - Sammartano Benito (S. Vito Lo Capo) Kg. 1.280 - n. 52 pesci - Punti 1.540;

2° Terziglia classificata Castoro Giacomo - Castoro Gioacchino - Schifano Antonino (Trapani) - Kg. 1.110 - n. 56 pesci - Punti 1.390;

3° Terziglia classificata D'Amico Gaspare - Morro Francesco - Ingolia F. Paolo (Trapani) Kg. 1.005 - n. 35 pesci - Punti 1.180;

4° Terziglia classificata Bevilacqua Vincenzo - Romano Salvatore - Mineo Benedetto (Levanzo) - Gr. 850 - n. 49 pesci - Punti 1.095;

5° Terziglia classificata Campo Ignazio - Spagnolo Pietro - Fodale Angelo (Trapani) gr. 695 - n. 58 - Punti 985;

6° Terziglia classificata Flores Andrea - Barraco Salvatore - Barraco Diego (Trapani) - gr. 695 - n. 56 - Punti 975;

7° Terziglia classificata Rizzo Michele Di Grolamo - Vincenzo - Parisio Raffaele (Trapani) gr. 750 - n. 39 pesci - Punti 945;

8° Terziglia classificata Crispo Salvatore - La Col Carlo - Crispo Luigi (Trapani) gr. 700 - n. 48 pesci - Punti 940;

9° Terziglia classificata Diana Vito - Bresciano Andrea - Guaiana Leonardo (Trapani) gr. 680 - n. 49 pesci - Punti 925;

10° Terziglia classificata Camica Arturo - Parisi Gaetano - Minaudo Antonino (Trapani) gr. 745 - n. 34 pesci - Punti 915.

Dalla 1ª pagina

Progetto Istituto Tecnico (Segue da pag. 1)

L'Istituto deve essere progettato al completo e semmai può essere stralciata la parte da realizzare con i 644 milioni a disposizione.

Il resto si realizzerà dopo richiedendo ulteriori finanziamenti integrativi.

Non si può permettere che venga realizzato un Istituto che nel giro di qualche anno sarà divenuto insufficiente.

Chiediamo che del caso si occupi il Comitato per l'edilizia scolastica esistente presso il Provveditorato agli Studi, ponendo il proprio veto alla costruzione di un Istituto che si prevede già fin dalla progettazione lacunoso ed insufficiente.

al Prefetto di Trapani, all'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Palermo, al Comando del Compartimento Marittimo di Trapani, al Sindaco di Trapani, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Atteggimento del P.R.I. (Segue da pag. 1)

quella corrente, né col ripetere posizioni puramente convenzionali, prescindendo da una analisi attenta e accurata della situazione in cui ci troviamo. Bisogna rispondere col valutare il significato ammonitore che questo richiamo intende avere e col sapere assumere le responsabilità relative.

Laurea

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il 9 Aprile u.s. presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli si è laureata, col massimo dei voti, in lingue e letteratura straniera la Sig.na Mirella Doria figlia del Dott. Vincenzo.

Alla neo-dottore ed al felicissimo dr. Vincenzo le nostre più vive congratulazioni.

Porto turistico

(Segue da pag. 1)

Lavori Pubblici, al Ministero dell'Industria e Commercio, ai Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia di Trapani, all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, all'Assessorato Regionale della Industria e del Commercio, all'Assessorato Regionale per lo Sviluppo Economico,

TRAPANI NUOVA

Franco Manca Direttore

Antonino Schifano Direttore Responsabile

Vincenzo Adragna Condirettore

Redattore Capo Antonio Gualano

Amministratore Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI

Ordinario . . . L. 2.000

Speciale . . . L. 5.000

Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STEI

Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24.01

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 35 del 26-4-970

Bari-Juventus	1 x 2
Brescia-Lazio	x
Milan-L.R. Vicenza	1
Palermo-Fiorentina	1 x 2
Roma-Bologna	1
Sampdoria-Inter	x 2
Torino-Cagliari	x
Verona-Napoli	1 x
Arezzo-Genoa	1
Foggia-Catania	1 x
Piacenza-Como	1
Rovereto-Alessandria	1 x
Salernitana-Avellino	1

Bocce

Torneo Provinciale a Terne «CINO»

Ancora una volta la terna dell'ENDAS ha sbaragliato il campo

Quando nello sport il cameratismo diventa fratellanza, allora si può affermare, che la disciplina nella quale si milita, ha uomini degni di rappresentarla e quindi ogni traguardo diventa possibile.

Domenica nel nome di Cino Mannina, si è disputato un torneo indetto dal Comitato Provinciale ENAL-FIGB, che aveva lo scopo di aggiungere un altro petalo alla corolla di solidarietà, che da qualche tempo si è iniziata in favore dello sfortunato giocatore.

E' stata una gara agonisticamente valida, che è stata coronata da successo, perché giocata nel nome della fratellanza e dell'amore.

Ancora una volta i bocciolli trapanesi hanno dimostrato il loro cuore, partecipando in molti alla manifestazione.

Il ricavato delle iscrizioni è stato donato interamente alla famiglia Mannina, che versa di questi tempi in disagiate condizioni economiche.

A parte il risultato tecnico e sportivo, che ha visto prevalere la terna dell'ENDAS, Minaudo-S. La Russa-Lombardo, va sottolineata la solidarietà dei partecipanti, che fa bene sperare per il futuro della classe bocciolista.

Messi da parte i sordi rancori, che di questi tempi hanno alimentato il settore, la bocciolista trapanese, dirigenti e giocatori hanno compiuto un'impre-

sa degna delle loro gesta sportive.

Per Cino Mannina, ricoverato presso la clinica del Prof. Stefanini, questo pensiero dei suoi amici, sarà un incoraggiamento e uno stimolo a lottare contro la mala sorte, che lo affligge, per tornare presto tra i suoi cari.

Per tornare alla gara, aggiungiamo che il secondo posto è stato conquistato dalla terna Culcasi-Romano F. Romano E. della Soc. E-DEN, mentre il terzo e quarto posto vede nell'ordine Safina - Sorrentino-Campo della Diavoli Rossi Marsala e Fliccia-D'Alessandro del Fatima.

Prima di concludere, ci è doveroso ricordare, l'iniziativa di Francesco Grammatico, un noto sportivo, che con i Sigg. Agueci Giuseppe, Vito Spano, Carlo Guarnotta, Antonina Ganci e Salvatore Errante, hanno fatto pervenire alla famiglia Mannina doni e generi di conforto, che sono stati graditissimi.

Nino D'Angelo

«Trapani Nuova» partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Grimaldi per la scomparsa di Ignazio Grimaldi e porge le più sentite affettuose condoglianze alla famiglia tutta.

XXV FIERA DEL MEDITERRANEO

campionaria internazionale

PALERMO 23 Maggio - 7 Giugno 1970

RIDUZIONI FERROVIARIE

RIDUZIONI MARITTIME

CASSA DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

FONDATA NEL 1861

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1969 (IN MILIONI DI LIRE)

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità a vista	L. 5.576	Depositi e conti correnti	L. 482.489
Titoli di proprietà e partecipazioni	» 326.092	Fondi di terzi in amministrazione	» 263.769
Credito ordinario	» 155.118	Anticipazioni passive e risconto	» 21.181
Credito speciale	» 118.634	Partite varie	» 73.850
Credito agrario	» 73.041	Totale del passivo	L. 841.289
Mutui e c/c ipotecari ordinari	» 83.398	Patrimonio e riserve	» 8.805
Immobili e mobili	» 4.768	Utile netto dell'esercizio	» 580
Partite varie	» 84.047	Conti d'ordine	» 388.058
Totale dell'attivo	L. 850.674	Totale generale	L. 1.238.732
Conti d'ordine	» 388.058		
TOTALE GENERALE	L. 1.238.732		

GESTIONE DI CREDITO FONDIARIO

ATTIVO		PASSIVO	
Mutui fondiari	L. 38.119	Cartelle in circolazione	L. 35.985
Anticipazioni in c/ mutui edilizi	» 21.837	C/c Cassa di Risparmio	» 18.200
Mutuatari per scarti ratizzati	» 1.055	Partite varie	» 1.468
Partite varie	» 1.924	Totale del passivo	L. 55.653
Totale dell'attivo	L. 62.935	Patrimonio e riserve	» 6.527
Conti d'ordine	» 162	Utile netto dell'esercizio	» 755
TOTALE GENERALE	L. 63.097	Conti d'ordine	» 162
		Totale generale	L. 63.097

miliardi, ha superato il notevole indice dell'89%.

L'eccezionale sforzo operativo della Cassa per assicurare una proficua utilizzazione in loco della raccolta trasparente e con evidenza se si tiene conto della quota di depositi obbligatoriamente vincolata a riserva di liquidità, pari a 78 miliardi. Ciò consente infatti di constatare che l'intera massa disponibile dei mezzi raccolti viene dall'Istituto utilizzata in Sicilia per fini produttivi e di sviluppo economico.

Un'efficace conferma dell'intensa azione della Cassa può ricavarsi dai risultati conseguiti nel corso dell'ultimo decennio.

L'esame retrospettivo dei dati più significativi pone infatti in evidenza che la rac-

colta complessiva, bancaria e obbligatoria, accresciuta con una media annuale del 17,69% si è quintuplicata passando da 101,7 a 232,2 miliardi nel primo quinquennio e a 518,5 miliardi alla fine del secondo quinquennio. Gli impieghi dell'azienda bancaria e dell'annessa gestione — a fronte dei 416,8 miliardi di nuovi mezzi raccolti — si sono dilatati di 393,1 miliardi, progredendo da 98,3 a 227,9 miliardi nel primo periodo e raggiungendo i 491,4 miliardi alla fine del 1969.

Il corso dinamico dello sviluppo è anche provato da altri indici non meno significativi quali il patrimonio che per la sola Cassa si è quadruplicato passando da miliardi 2,2 a miliardi 8,8; il totale dell'attivo,

compresa la Gestione autonoma, portatosi da 183,7 a 913,6 miliardi; la rete operativa allargatasi da 172 a 209 stabilimenti.

Il breve sguardo retrospettivo acquista poi maggiore espressività se esteso, per la comparazione, all'intero sistema bancario regionale.

Il raffronto, limitato al novembre 1969 per mancanza di dati più aggiornati, consente invero di rilevare che nel decennio la raccolta sotto forma di depositi e conti correnti è aumentata presso la Cassa di Risparmio del 356% e presso tutte le aziende di credito dell'Isola del 304%; gli impieghi anch'essi aumentati, nella Cassa del 318% e nel complesso del 236%.

	1959	1964	1969
in milioni di lire			
Raccolta complessiva	101.725	232.190	518.474
Impieghi complessivi	98.307	227.931	491.410
Patrimonio Cassa di Risparmio	2.214	3.630	8.805
Patrimonio Gestione	—	—	6.527

GESTIONE DI CREDITO FONDIARIO

La Gestione di Credito Fondiario ha conseguito risultati altamente positivi espressi da cifre eloquenti e da indici molto lusinghieri.

Gli impieghi della Gestione sono saliti da 31,5 a 61 miliardi di lire con l'eccezionale aumento del 93,65%.

Gli impegni assunti con contratti condizionati a fine esercizio ammontavano a 37,2 miliardi, quasi il doppio cioè di quelli esistenti all'inizio dell'anno.

Il fondo di dotazione, per effetto di un nuovo conferi-

mento della Cassa, si è elevato da 3 a 5 miliardi e il patrimonio della Gestione, dopo l'integrale assegnazione dell'utile al fondo di riserva ordinaria, ha raggiunto circa 7,3 miliardi.

La forte espansione operativa ha reso possibile un rapido crescente inserimento della Gestione nel mercato creditizio locale, comprovato dall'aumento del peso degli impieghi sul totale regionale che da un sesto a fine settembre 1968 ha raggiunto nel settembre 1969 — dopo meno di cinque anni di attività — la quota di un quinto

delle operazioni di credito fondiario in essere nella regione.

I risultati molto soddisfacenti della Gestione dimostrano con chiarezza la validità dell'impegno e delle ragioni che indussero a promuovere nel 1961 la istituzione di questo efficiente strumento creditizio, fonte di non trascurabili benefici per l'economia siciliana e per ciò stesso innovazione tecnica di grande rilievo e modifica strutturale qualificante per la vita della Cassa nell'ultimo decennio.

Si è riunito il 25-3-1970, sotto la presidenza dell'On.le Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane che ha approvato il Bilancio per l'esercizio 1969.

L'attività svolta dalla Cassa è stata illustrata dal Presidente e dal Direttore Generale, Cav. di Gr. Croce Avv. Giuseppe Trapani, nelle loro relazioni che documentano l'espansione della raccolta, lo sviluppo creditizio e il progressivo rafforzamento patrimoniale.

L'utile netto complessivo dell'esercizio, con un incremento di circa il 14%, ha raggiunto L. 1.335.091.591, da attribuire quanto a L. 580.179.371 alla Cassa di Risparmio e quanto a L. 754.912.220 alla Gestione Autonoma di Credito Fondiario.

L'esercizio 1969 si è chiuso con una massa fiduciaria di 482,5 miliardi di lire, segnando sul precedente esercizio un aumento di 35,7 miliardi, pari al 7,99%.

Fra i mezzi di raccolta un peso in rapida crescita vanno assumendo le cartelle emesse dalla Gestione autonoma del Credito Fondiario. Nel corso del 1969 la circolazione dei suddetti titoli ha quasi raggiunto i 36 miliardi con un nuovo apporto di oltre 16,7 miliardi corrispondente a circa l'87%.

Complessivamente dunque la raccolta bancaria e obbligatoria è aumentata di 52,4 miliardi (11,25%) ed ha sfiorato l'ingente ammontare di 518,5 miliardi.

La consistenza globale degli impieghi in favore dell'economia siciliana ha toccato il livello di 491,4 miliardi con una crescita di 63 miliardi corrispondente al 14,7%.

Fra gli investimenti particolari cenno meritano quelli di credito ordinario accresciuti del 15,34% e pervenuti a fine esercizio ad un ammontare di oltre 155 miliardi.

Nel campo del credito speciale, che ha quasi raggiunto — escludendo quello agrario e quello fondiario — l'importo di 119 miliardi, gli interventi di maggiore entità riguardano le anticipazioni di cassa ad Enti, le sovvenzioni verso cessioni di stipendi e salari, il credito alberghiero e l'artigiano.

Il volume degli investimenti in favore dell'agricoltura siciliana, con un aumento di 5,7 miliardi pari all'8,45%, è pervenuto alla fine del 1969 al consistente saldo di oltre 73 miliardi.

La dilatazione del credito agrario ha interessato per nove decimi i mutui e i conti correnti ipotecari, i quali con un aumento di 5,1 miliardi, pari al 26,77%, mostrano indubbiamente una sostenuta propensione degli agricoltori verso l'acquisto e il miglioramento di fondi rustici e al tempo stesso un largo appoggio dell'Istituto per gli investimenti nell'importante settore primario.

Il rapporto fra gli impieghi economici (esclusa la Gestione autonoma) in 430,4 miliardi e i depositi, in 482,5